

## **Latte gratis alle famiglie? No grazie!**

Abbiamo appreso con stupore della proposta, contenuta nel programma elettorale della Casa delle Libertà, di offrire un bonus per l'acquisto di latte artificiale per i nuovi nati delle famiglie meno agiate fino a sei mesi. Pur giudicando lodevole l'iniziativa di mettere le famiglie con bisogni speciali al centro dell'attenzione di un programma politico di governo, e poiché riteniamo prioritario l'obiettivo di ridurre lo svantaggio sociale e sanitario progressivamente accumulato dagli individui e dalle famiglie di reddito molto basso, vorremmo esprimere il nostro totale dissenso circa l'intervento proposto.

- Prove scientifiche derivanti da centinaia di studi condotti negli ultimi venti anni confermano infatti che ogni metodo diverso dall'allattamento al seno ha conseguenze negative sulla salute e lo sviluppo dei bambini, nonché sull'autostima materna e sul rapporto madre-bambino.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) raccomanda che il latte materno costituisca il nutrimento esclusivo dei bambini fino a circa sei mesi d'età (età in cui si dovrebbe iniziare a proporre al bambino adeguati cibi complementari al latte materno) e che l'allattamento al seno prosegua fino ad almeno il secondo anno di vita. Nonostante tutti questi svantaggi che il rinunciare all'allattamento comporta (tra i quali si potrebbe aggiungere il mancato risparmio economico in sostituti, accessori vari e spese mediche che si sarebbero potute evitare!) e le raccomandazioni dell'OMS, l'allattamento al seno non è praticato come dovrebbe.

- E' dimostrato anche che i motivi del mancato allattamento sono riconducibili a cause diverse da una presunta impossibilità di tipo fisico (che, sempre secondo le affermazioni degli esperti OMS-UNICEF, riguarderebbe soltanto il 2-3% delle donne), mentre sono da attribuire piuttosto a mancanza di aiuto pratico e sostegno alle madri e alle famiglie. Spesso le stesse strutture dove le mamme partoriscono non sono in grado di offrire un'assistenza adeguata per un buon inizio dell'allattamento (nel nostro paese attualmente sono soltanto 9 le maternità che possiedono la qualifica "Ospedale Amico dei bambini" dell'UNICEF). Molti operatori sanitari non sono in grado di informare correttamente le mamme sulla gestione dell'allattamento e sulla risoluzione dei più comuni problemi durante l'allattamento. Le madri subiscono inoltre la pressione delle industrie, che mirano a vendere i loro prodotti in sostituzione al latte materno, spesso con la complicità indiretta di strutture sanitarie e operatori (pensiamo ad esempio alla pratica di offrire alle mamme omaggi e materiale pubblicitario).

- Distribuire gratuitamente il latte artificiale, anche e seppur a famiglie in difficoltà economica, è irrazionale sia in termini nutrizionali e sanitari che sociali. Lo dicono le esperienze accumulate e anche l'OMS e l'UNICEF, che contro questo approccio hanno costruito interi programmi e interventi. Una iniziativa come quella proposta contribuirebbe invece ad aumentare ancor più il divario tra le famiglie più ricche ed istruite, che più facilmente risolvono i problemi di allattamento ed i cui figli ne trarranno i conseguenti benefici, e le famiglie più povere e meno istruite, che avranno dei figli alimentati artificialmente e quindi meno sani.

Noi riteniamo quindi che le risorse destinate all'acquisto del latte artificiale possano essere meglio utilizzate per iniziative di "adozione sociale" a sostegno della genitorialità; tra queste un ruolo rilevante è rivestito dalla promozione, il sostegno e la protezione della pratica dell'allattamento materno. Siamo consapevoli che una scelta di questo tipo comporta un grado d'impegno estremamente più oneroso e complesso. Adeguare le strutture ed il personale sanitario alle esigenze di salute di mamme e bambini non è certo facile. Così come non è semplice impedire che gli interessi economici di aziende e multinazionali finiscano per interferire sulle scelte dei genitori circa la corretta alimentazione dei propri figli. Di certo è necessario. Anzi, si tratta di una precisa responsabilità di chi si appresta a governare il nostro paese.

I firmatari della lettera:

per IBFAN Italia, [www.ibfanitalia.org](http://www.ibfanitalia.org) Paola Negri

per Lega Consumatori Acli Toscana, [www.legaconsumatoritoscana.it](http://www.legaconsumatoritoscana.it) Linda Grilli

per il MAMI, Movimento Allattamento Materno Italiano, [www.mami.org](http://www.mami.org) Elise Chapin

per AICPAM, Associazione Italiana Consulenti Professionali Allattamento [www.aicpam.org](http://www.aicpam.org)  
Maria Ersilia Armeni

per la Leche League Italia, [www.lalecheleague.org](http://www.lalecheleague.org) Martina Carabetta

per la Task Force sull'allattamento dell'Associazione Culturale Pediatri (ACP) Sergio Conti Nibali